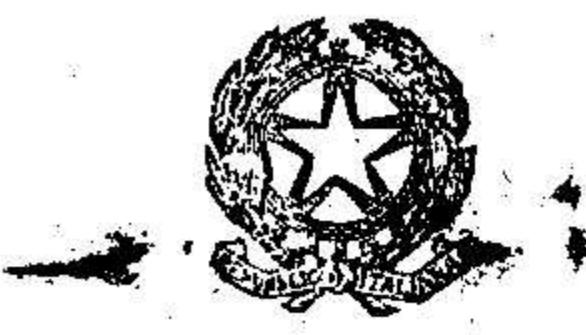
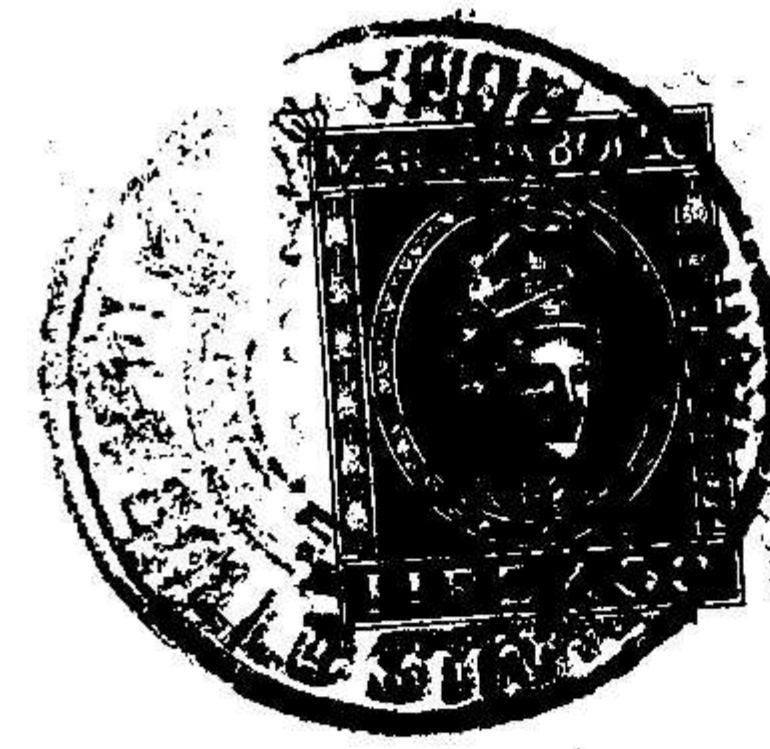


N. 466274



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "MI VEDRAI TORNARE"

Metraggio { dichiarato mt. 3/260
accertato

3260

682 1304
Produzione: MONDIAL TE. FI. Televisione
Film S. r. L.
Via Po n. 10 - Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA

TITANUS DISTRIBUZIONE PRESENTA

GIANNI MORANDI

ELISABETTA WU

in

MI VEDRAI TORNARE

con

NINO TARANTO

ENRICO VIARISIO

ENZO CERUSICO - LELIO LUTTAZZI - DANilo MASSI - GEORGE WANG - LORETTA COGGI - XENIA VALDERI
PIETRO DE VICO - GERMANA DOMINICI - ANNAMARIA DIONISIO - GIUSEPPE PORELLI - LINDA SINI - ROSITA PISANO
MIRELLA POMPILI (C.S.C.)

e con RAIMONDO VIANELLO e SANDRA MONDAINI

Aiuto Regista: ALDO GRIMALDI
ADOLFO DRAGONE

Montatore: ROBERTO PERPIGNANI
Musiche di ENNIO MORICONI dirette da BRUNO NICOLAI -

edizioni Musicali R.C.A. ITALIANA

Soggetto: SERGIO BONOTTI

Sceneggiatura: GIOVANNI GRIMALDI

Direttore della Fotografia: STELVIO MASSI

Direttore della Produzione: ALFREDO MELIDONI

Sviluppo e Stampa: TECNOSTAMPA

Negativi: FERRANIA P. 30 - P. 36

Teatri di Posa e Mezzi Tecnici: TITANUS APPIA

Registrazione sonora eseguita negli Studi di

Sincronizzazione C.D.S.

Un film prodotto da GILBERTO CARBONE per la

MONDIAL-TE.FI.

REGIA: ETTORE M. FIZZAROTTI

TRAMA

Gianni Aleardi, allievo dell'Accademia navale di Livorno è un giovane che vanta nobili tradizioni militari: il nonno è ammiraglio e il padre ufficiale di Marina.

Gli otto giorni che precedono l'inizio della crociera sulla « Andrea Doria » vengono trascorsi dagli allievi della accademia con le loro famiglie.

Gianni Aleardi parte per Roma portando con sé un suo compagno di corso: Saro, che sarà ospite nel suo castello.

L'arrivo di Gianni al castello avito, è motivo di grandissima gioia per il nonno, il padre, la madre, il simpatico fratellino e il machiavellico maggiordomo.

Durante una scappatella serale, i due cadetti vanno a visitare un locale alla moda di Roma; « Il Piper » dove Gianni conosce Liù, una ragazza giapponese figlia di un ambasciatore. Fra i due giovani sorge immediatamente una reciproca simpatia. I due si danno appuntamento per l'indomani, nello stesso locale, ma quando Gianni il giorno dopo ritorna al Piper attende invano l'arrivo di Liù.

Il pensiero del giovane da quel momento è sempre rivolto alla bella orientale di cui non conosce nulla.

12 MAR. 1966

a termine

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il
della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) ci non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 15 MAR. 1966

P. S. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

Nel castello degli Aleardi ferve una festa in onore del giovane Cadetto. La corte che la bella Gigliola fa a Gianni durante il ricevimento non approda a nulla. Il ragazzo pensa a Liù ed è disperato non sapendo come fare per incontrarla nuovamente perché nulla conosce di lei all'infuori del suo nome.

Il tradizionale principe Hirotoyo, intimo amico del nonno di Gianni, lo invita a casa sua assieme ai due cadetti. L'ammiraglio e i due cadetti vengono ricevuti dal Principe e dai suoi familiari, in abiti tradizionali. Gianni trascolla trovandosi di fronte la tanto cercata Liù. Non porta più i capelli sciolti né gli scoloriti blue-jeans ma il ricchissimo kimono e la grande parrucca nera. La ragazza inchinandosi ai suoi ospiti non accenna minimamente di conoscere Gianni.

Dopo il pranzo, durante il quale Gianni invoca da Liù uno sguardo che per altro non giunge, mentre i familiari del principe vanno in giardino a prendere il tè, gli ospiti guidati da Hirotoyo visitano la casa che è in tutto e per tutto una angolo di Giappone, trasferito a Roma.

L'ultima stanza che visitano è un salone completamente spoglio, se si eccettua un cuscino su cui è una spada ricurva ed un piccolo altare. Hirotoyo spiega che in questo salone si entra solo per onorare i defunti o per fare karakiri: « Per noi l'onore è la vita, quindi ricorriamo al karakiri ovvero alla morte se non possiamo mantenere fede alla parola data. Ma il karakiri, come la preghiera è un gesto che pretende la massima solitudine. Non lo si può compiere in presenza di altri. Per questo nella stanza non vi sono mobili ed altri oggetti se non quelli necessari per la morte o per la preghiera di un'unica persona?! ».

Mentre l'Ammiraglio si attarda nei convenevoli, Saro sta cercando di dissuadere Gianni a nascondersi nella villa per attendere l'occasione di parlare a Liù.

Risultati inutili i suoi tentativi di convinzione, Saro sferra un potente pugno alla mascella del suo amico, che cade per terra, svenuto.

Il comandante e il principe accorrono e Saro spiega che improvvisamente Gianni si è sentito male ed è crollato a terra.

L'Ammiraglio Aleardi chiama l'autista per far caricare Gianni in macchina ma il principe si oppone: « la antica tradizione giapponese — dice — vuole che il gradito ospite abbandoni l'umile casa che lo ha ospitato, di sua spontanea volontà e nelle stesse condizioni in cui è arrivato. Chiamerò il medico e lo farò curare! ».

Due servitori portano Gianni a letto, e quando rinviene si trova davanti l'amabile figura di Hirotoyo che gli dice: « Riposa ora », ed abbandona la stanza.

Liù nascosta in un angolo buio del corridoio, appena il padre si allontana entra a sua volta nella stanza di Gianni. Questi finge di dormire per poi, allorché la ragazza gli è accanto, attirarla a sé e baciarla con passione.

Gianni dichiara il suo amore alla ragazza che con gli occhi umidi di lacrime « anch'io ti amo, ma questa è l'ultima volta che ci vediamo! ».

Gianni insiste per rivederla, ed alla fine lei acconsente: appuntamento la sera dopo in giardino, sotto il salice piangente.

L'indomani sera, scavalcato il cancello della villa incontra Liù con la quale trascorre attimi meravigliosi... Appuntamento per l'indomani.

Gianni riscavalca il cancello ma sotto il salice piangente trova Hirotoyo « nella mia modesta casa un ospite è il benvenuto quando entra dalla porta. Sono qui stasera per pregarvi di non tornare mai più ».

Gianni dichiara al principe che vuole sposare Liù, ma il padre della ragazza gli spiega che sua figlia è già promessa dall'età di 4 anni.

Inutilmente Gianni cerca di convincere Hirotoyo dell'amore per la figlia; una cameriera accompagna il Cadetto al cancello.

Dopo una notte insonne, Gianni apre il suo cuore al nonno che lo incita a ritornare da Hirotoyo per parlargli ancora una volta...

« Saprò rassegnarmi se sarà lei stessa a dirmi di no ».

« La mia parola è la sua — risponde il principe — ma vi accontenterò ». E lo fa accompagnare nella stanza di Liù.

« Sono promessa al principe Fun-Ti dice la ragazza — e sarebbe molto disonorevole se mia padre mancasse alla parola data ».

« Non permetterò mai che tu sposi un uomo che non ami! »

« Vai! Ti giuro che non lo sposerò mai! »

Appena sola Liù entra nel salone del karakiri... per mantenere fede al giuramento fatto senza mancare alla parola data!

Gianni tornato a casa prepara le sue valigie. Fra qualche ora ripartirà per l'Accademia.

Nel salone del karakiri Liù sta per compiere l'estremo atto allorché appare il padre. Liù depone la spada e fornisce al genitore la spiegazione che questi le impone, poi, bacia la figlia in fronte e aggiunge: « che strano! Sono passati tanti secoli senza essercene accorti!!! »

Gianni è sulla nave con l'inseparabile Saro quando un grido: « Gianni!! » lo fa voltare.

E' Liù, che col volto rigato di lacrime, lo sta salutando.

Il viso di Gianni, da triste che ora si illumina rispondendo al saluto con altrettanto impeto e amore.

Mentre la nave si stacca dalla banchina, Gianni le canta una canzone con la quale le promette di tornare.

TITOLI DI CODA

LA RITIRATA (Marcia d'ordinanza della Marina Italiana) (Tommaso Mario)

Edizioni Musicali CARISCH

SOUVENIR D'ITALY (Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi) Edizioni Musicali LIBERTY

E LE CANZONI

LA MIA VOCE (When you walk in the room) (De Shannon-Mogol-Rickygianco)

Edizioni Musicali FAMA

DE GUELLO (Caiano-Tiomkin) Edizioni Musicali RADIO RECORD RICORDI

TU CHE MI HAI PRESO IL CUORE (dall'operetta « Il paese del sorriso ») di Franz Lehar

Edizioni Musicali SUVINI-ZERBONI

SE FRA NOI QUALCOSA CAMBIERA' (Gianni Morandi)

QUANDO SARAI LONTANA (Migliacci-Moricone)

LA FISARMONICA (Migliacci-Zambrini Enriquez Bacalov)

MI VEDRAI TORNARE (Migliacci-Zambrini-Enriquez Bacalov)

Edizioni Musicali R.C.A. ITALIANA

sono cantate da GIANNI MORANDI.